



BALTIC DRY INDEX

Così importante, così sconosciuto

Se doveste mai soggiornare a Singapore, il suo immenso porto commerciale vale sicuramente una visita. Noterete però una grande quantità di navi ormeggiate, di cui molte ferme da mesi, in attesa della ripresa del commercio internazionale. Prima del 2007 e dello scoppio della grande crisi, la situazione era completamente diversa: la maggior parte delle navi erano in navigazione in giro per il mondo, pochissime quelle ormeggiate al porto.

Il commercio internazionale delle materie prime (derrate agricole, rame, ferro, ...) dipende per oltre l'80% dal trasporto marittimo. Da questo semplice dato si comprende come il Baltic Dry Index sia fondamentale: esso rappresenta l'andamento dei noli marittimi di materie prime non liquide (dry, appunto) ed è fondamentale per comprendere se sia o meno in corso una ripresa economica.

Howard Simons, Presidente della celebre Società di Consulenza americana "Rosewood Trading" lo ha definito «*L'indice totalmente privo di contenuto speculativo*»: questo lo rende così attraente agli analisti finanziari di tutto il mondo. Il Baltic Dry Index è un indicatore che riflette una reale situazione, senza essere manipolato da "traffici finanziari".

Pur essendo un formidabile barometro dello stato di salute dell'economia, però, come molti altri indici necessita di essere interpretato. Le sue oscillazioni possono essere infatti causate da più fattori.



Il raggiungimento dei livelli minimi dello scorso anno, sicuramente è attribuibile al forte calo delle materie prime, ma soprattutto ad una incontrollata espansione del settore navale in Cina. Fra il 2010 ed il 2013 la Cina ha prodotto così tante navi, che la flotta mondiale del settore “cargo” è raddoppiata. È facile intuire come questa nuova offerta di mezzi – inserita in questa fase di lunga recessione globale – abbia fatto crollare la media delle tariffe di trasporto, passata ad un rapporto di 3 rispetto ai 25 di due anni fa (per non parlare dei 250 dell’anno 2007!).

Questa situazione e questo squilibrio di mezzi a disposizione, ha influito molto sull’indice BDI, facendogli toccare il livello più basso a Febbraio 2016 (290 punti). Il massimo era stato toccato a Maggio 2008 con 11,973 punti, quando si pensava che la crisi – che stiamo ancora attraversando – fosse già prossima a risolversi.

In questo ultimo periodo l’indice è circa a 1300 punti, oltre quattro volte i minimi dell’anno scorso. È certamente un segnale incoraggiante e possibile anticipatore di una ripresa mondiale, nonostante il contesto geopolitico incerto e le idee protezionistiche del neo eletto Presidente Trump, che molti analisti ritengono condurranno ad un nuovo indebolimento dell’economia (quella degli USA compresa).

Paolo Gambaro

paolo@paologambaro.it





Disclaimer

Paolo Gambaro Consulente Finanziario
Via P. Felice Piana, 12/14 - 28021 Borgomanero (NO)
Tel. +39 0322 211007 - Fax. +39 0322 81109

La presente pubblicazione è distribuita da Paolo Gambaro. Pur ponendo la massima cura nella predisposizione della presente pubblicazione e considerando affidabili i suoi contenuti, Paolo Gambaro non si assume tuttavia alcuna responsabilità in merito all'esattezza, completezza e attualità dei dati e delle informazioni nella stessa contenuti ovvero presenti sulle pubblicazioni utilizzate ai fini della sua predisposizione. Di conseguenza Paolo Gambaro declina ogni responsabilità per errori od omissioni. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, non costituendo in nessun caso offerta al pubblico di prodotti finanziari ovvero promozione di servizi e/o attività di investimento.

La presente pubblicazione può essere riprodotta unicamente nella sua interezza ed esclusivamente citando il nome di Paolo Gambaro, restandone in ogni caso vietato ogni utilizzo commerciale. La presente pubblicazione è destinata all'utilizzo ed alla consultazione da parte della clientela professionale e commerciale di Paolo Gambaro cui viene indirizzata, e, in ogni caso, non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti a cui si rivolge.

Le opinioni espresse in questa rubrica costituiscono il parere personale del Consulente Finanziario Paolo Gambaro e vogliono essere uno spunto di lettura dei principali fatti di attualità, economia e finanza.

Per ricevere periodicamente la rubrica «Il CAVEAU», iscriviti sul sito www.paologambaro.it.

